

vescio e *Rovescione*; *Rovescio* e *Traversa*, Colpo dato ad altrui di mano rovescia.

TE DARÒ UNA MANROVERSA GRANDA CO FA UNA CASA. *Ti darò un marrovescio di santa ragione*, *Maniera* di minacciare le busse.

MANSIÒN, s. f. *Soprascritta* o *Soprascritta e Inserzione*, Coperta d'una lettera in cui si fa l'indirizzo; e quindi *Soprascrivere*, Far la soprascritta.

MANSIÒN dicesi per *Uffizio*; *Carico*; *In-cumbenza* — NO GÒ MANSIÒN, *Non ho inspezione*; *Non ho diritto*.

MANSIONARIA o MANSONARIA, s. f. *Mansionaria*, *Stipendio* fisso, che percepisce il mansionario o cappellano; e *Cappellania* V. MANSIONARIO.

MANSONARIO, s. m. *Mansionario*, Cappellano; ovvero Colui che officia la Chiesa e vi assiste o l'ha in custodia.

MANTE o MANTI, s. m. *Amante*, T. Mar. Sorta di fune con cui si legano l'antenna e le vele. Dicesi anche *Fionco*.

MANTECA, s. f. Voce Spagnuola che vale *Lardo*, *Manteca* o *Pomata*.

MANTECÀR, v. T. de' Parrucchieri, *Ungere con manteca* o *pomata*.

MANTECÀR I SOBETTI, *Rapprendere* o *Condensare* il sorbetto a guisa di manteca.

MANTECHIN, s. m. *Profumiere*, Colui che vende profumi, mantecche e acque odorose, che anche dicesi *Unguentario* e *Unguentiere*.

MANTEGNIR, v. *Mantenere*, *Conservare*, *Sostenere*.

MANTEGNIR LA PROMESSA O I PATI, *Attenere*; *Attendere*; *Mantenere*; *Ossevar la promessa*; *Servare il patto*.

PROMETER STA PER MANTEGNIR, V. PROMETER.

MANTEGNIRSE NEL SO STATO, *Sussistere*; *Conservarsi*; *Mantenere il suo rango*, il suo stato.

Reggersi, vale *Sostenersi*, *Mantenersi*.

MANTEGNIR QUALCUN, *Mantenere*; *Nodrire*; *Alimentare* — NO STIMO MINGA FARLO, STIMO MANTEGNIRLO, *Nodritura passa natura*, Prov. e vale Che gli uomini per lo più diventano migliori per lo ammaestramento e per lo studio, che per natura.

MANTEGNIR UNO DE CAPÈLE DE CHIODO, *Mantener uno di limature* o *di sogni*. Non aver da mantenerlo.

*MANTEGNIR DE PONTO IN BIANCO, *Mantenere alcuno compiutamente*, in modo che nulla gli manchi.

MANTEGNÙO, *Mantenuto*, add. da *Mantendere*.

MANTEGNA, s. f. *Mantenuta*, Donna mantenuta per l'altrui piacere, che dicesi anche *Concubina*; *Manza*; *Druda*.

Concubina, però si dice Colui che non essendo congiunta per matrimonio con un uomo, sta con lui come se fosse sua Moglie e si chiama anche *Concubinella* e *Druda* — *Concubino*; *Concubinario* e *Drudo* dicesi Quello che la mantiene; e si chiama *Concubinato* lo stato della Concubina e del Concubinario, il quale dalle leggi vien

definito: *Commercio carnale* d'un uomo e d'una donna liberi, cioè che non hanno alcun vincolo di matrimonio tra di loro o con altri.

MANTELO, s. m. *Mantello*, Colore del pelo del Cavallo e d'altre bestie da soma, e quindi dicesi *Mantellato* al Cavallo o alla bestia relativamente al suo colore.

Mantello. Specie di tabarro corto, che usano portare i Frati Francescani ed altri. *Cappa*, dicesi quel Mantello che ha un cappuccio di dietro da porre in capo, il quale si chiama *Capperuccia*.

MANTENIL, detto altrimenti MANTEGNIR, T. ag. Parte del Coreggiato, detta in buon italiano *Manfanile*, ed è quello dei due bastoni che lo formano, che tiensi in mano dal battitore, ed al quale è attaccato l'altro, detto *Vetta*. V. BATAÒN.

MANTESE, s. m. T. de' Vetturali, *Calesso*, Sedia coperta da mantice, su due ruote.

MANTESE DEL CALRESSE, *Mantice del calressò, della cesta* etc. Quella parte che serve di coperta al calesso, alla cesta etc. — *Soffietto*, dicesi quella specie di tettuccio de' mantici, formato con due perni onde buttarlo giù ed alzarlo secondo il bisogno (dal che probabilmente fu chiamato *Mantice*) — *FOLETO*, *Rosta d'un mantice*, Nome che si dà a quella riunione di quattro piccoli pezzi di ferro attaccati insieme con viti e braccioli che son fermati alla cassa — *SUSTE DEL MANTESE*, *Lieve*, Spranghette di ferro che servono per buttar giù il mantice.

MANTESE DA FRAVI, *Mantice* o *Mantaco*, Strumento noto per cui s'incita il fuoco nella fucina — *BUSO DE LA CANA DEL MANTESE*, *Buccolare* o *Boecolare*, Quell'apertura delle fornaci, in cui entra la canna del mantaco.

TIRÀR EL MANTESE, T. de' Fabbri, *Menar il mantice*.

TIRÀR EL MANTESE, detto fig. lo stesso che *TIRÀR EL SIEGÒN*, V. SIEGÒN.

MANTESE DE L'ORGANO, V. FOLO.

MANTESELO, s. m. T. Mar. *Amanticeclo*, Fune più sottile delle colonne, la quale passa nel bozzello di queste, e da un capo è fermata ad una delle rizze delle murate e dall'altro porta un bozzello a due puleghe in cui passa la rizza.

MANTESENAL, V. CALORNA.

MANTESETO, s. m. *Mantiecello*, Piccolo mantice.

MANTIGLIA, s. f. *Mantiglia* e *Manto*, Sorta d'abito e quasi Mantello che portavano una volta le Donne civili sopra le vesti, detto poi altrimenti *Tabarrino*.

Mantighe o *Mantiechi*, si dicono in Mar. due Corde che sostengono i due capi di ciascun pennone, e servono a tenerlo orizzontale o in bilancia, ovvero a tenerlo più alto da una parte che dall'altra, *Mantiglie del pennone*, di *maestra*, di *trinchetto*, della *gran gabbia* etc.

MANTIL, s. m. (dal latino *Mantile*) *Mantile*, Tovaglia da tavola, ma col nostro

termine intendiamo *Tovaglia piccola*. V. TOVAGIA.

MANTI, dicesi da noi per *Asciugatoio* o *Sciugatoio*, Pezzo di pannolino per asciugarsi.

MANTO E SENAL, s. m. T. Mar. *Paroma*, Corda raddoppiata e legata verso un terzo d'antenna, la qual corda vien fermata insieme coll'amante per sospender l'antenna — *Carnale*, dicesi un Canapo a più doppi, che passa per due bozzelli a più taglie, e serve ad issare qualunque cosa e singolarmente i polacconi.

MANTOÀNE e nel dimin. MANTOÀNELE, chiamano i moderni Tappezzieri una Specie di balza o forniture quasi a foggia di festone, di cui essi guerniscono le tappezzerie ed anche i sofa.

MANÚCHI, s. m. T. de' Ciambellai, *Bastancelli*, Specie di pastume intriso con burro e zucchero, assai lievitato e biscottato, che si vende ad uso di zuppa. Una volta dicevasi *BORÈTE* e anche *TONISTI*, ed erano molti in uso presso le già Monache di S. Lorenzo. Diconsi ora MANÚCHI dalla famiglia *Manuch*, la quale dopo la soppressione delle Monache ravvivò l'uso di tal pastume, facendone fare da' Ciambellai.

MANUELA, s. f. T. de' Cannonieri, *Leva*, Piccola stanga che serve per maneggiare il cannone.

MANUELO, s. m. T. agr. *Covone*; *Manipolo*; *Manata* o *Manella*, dicesi quel Fascetto di paglia legato, che fanno i Mietitori nel tagliare le biade, e di cui si compone la gregna. V. FAGIA e CROSÈTA.

FAR I MANUELI, *Accovonare*.

*MANUELO O MENEULO O MENEUI per MENEI o BIGOLI. V. Il primo però è idiotismo.

MANUENSE, s. m. *Amanuense* e *Menante*, Scrittore, Copista e quello che scrive sotto l'altrui dettatura.

MANÙGIO, s. m. T. Mar. *Manovella della tromba*, Stanga di legno o di ferro che serve a far lavorare una tromba.

MANUTENZIÒN, s. f. *Manutenzione*, T. de' Legisti, Sicurezza data per lo mantenimento della cosa. Nel sign. vernacolo vale appunto per *Obbligo* o *Impegno* di mantenere, di conservar che che sia.

MANUVRA, s. f. *Manovra*, e vale *Maneggio*; dicesi delle Operazioni che si fanno in una nave per governarla. *Manovra* è anche il Servizio de' Marinari. *Manovra di bastimento, delle vele, del cannone* etc.

Manovre, chiamansi generalmente tutte le Corde d'un bastimento.

Manovra, T. Mil. di molto uso e vale per *Esercizio militare*; *Evoluzione*, ed anche pel Movimento dell'esercito.

MANUVRAB, v. *Manovrare*, T. Mar. Muovere o Maneggiare i cordami del vascello, per eseguire un determinato moto degli ordini di detto vascello.

Manovrare, in T. Mil. vale Far esercizi militari.

MANZA o MANZIA, (colla z aspra) s. f. *Man-*